

vescoado di la chiesa cathedral de li per la morte di domino Andrea Syrigo, havendo il Pontifice presente quello dato a domino Zorzi Abramo nobile cretense, come apar per il breve di 2 Septembrio passato, pertanto li debbi dar il possesso etc. Ave: 135, 10, 6.

114 *Ex litteris Parmae, datis 5 Aprilis 1525.*

Come heri l'altro passò de li homo che viene in posta di Franza va a Roma, fatto il camino per svizari; parlò col reverendissimo Legato. Dice tutto il cargo di la guerra e provision cerca ciò esser dato a monsignor di Lotrech, mostrando che quel paese poco teme di esser offeso da imperiali. Non si vede segno alcuno queste gente alogiate sul ecclesiastico di levarsi. Se intende li signori imperiali vogliono far el-ctione di lanzchinech e retenir quelli ad loro parerano, e li altri licentiar. Si ha aviso che li di passati in Piemonte il marchexe di Saluzo dette a la compagnia dil capitano Zucaro gran speluzata, et a due altre pur de cavalli legieri.

*Ex litteris, 6 Aprilis, datis ut supra.*

Li signori imperiali domandavano al Vicelegato di Piasenza di far passar in qua alcuni pezzi di artiglierie et 2 bandere de fanti; poi si sono resoluti de mandar per aqua, et cussi è stà provisto di barche per esso vicelegato. Se imbarcherano a Castelnuovo de bocha di Adda e lochi circumstanti. Si fanno varii iuditii dove siano per andar essi fanti con artiglierie. Il forier generale imperiale è stato qui et è andato a Regio; ha ditto voler sgravar questo dominio di la Chiexia di parte de li soldati, zoè di quelli che sono in li lochi che hanno salvaguardia dal Vicerè, come Soragna, Fontanella et molti altri lochi, et mandarli in rezana. Il reverendissimo Legato il crede, e dice tutti li soldati imperiali si leverano di questo dominio per li capitoli hora fatti tra il Papa e questi signori. Si ha di Franza, per uno dil contado venuto per la via de svizari, che monsignor di Lotrech ha il governo dil tutto; che a le gente de cavallo e da piedi sono stati dati danari et alloggiamenti; et che francesi hanno a lor posta 20 milia fanti disposti alla impresa de Italia; et pare habbino mandato a intender la voluntà de' signori venetiani, che quando fusse a loro proposito se resolveriano alla impresa de Italia. Questi avvisi è di darli la fede che pare.

*Ex litteris domini Francisci Gonzagae, datis Romae, 2 Aprilis.*

Heri sera furno conclusi li capituli fra N. S., et questi signori agenti imperiali, et la liga et confederatione tra Sua Santità et la Maestà Cesarea; li qual particolarmente ancor non se intendeno, perchè Soa Beatitudine vole prima si vengi in chiara notizia di havere la confirmatione dil signor Vicerè, al quale subito sono stati mandati; et è per deffension de le cose de Italia, et in arbitrio di ciascuno potentato de Italia de intrarvi dentro fra 20 giorni. E par questo termine sarà prorogato tre mesi. Cercherò de intendere li particolari più che potrò et avisarò. Missier Ioanne Bortolomio Gattinara pensa di partire domane o l'altro in posta alla più longa per andare al Vicerè e de li poi in Spagna, havendo però prima salvoconduto di Franca. 114.

*Ex litteris domini Jo. Borromei, datis Florentiae, 2 Aprilis.*

Qui sono lettere di 17, de Yspruch, come la liga de svizari ha rotto quel ducha de Vertimberg, et hanno recuperato la città et altri lochi quali havea occupati. Di Franza non si intende il Delphino sia coronato; ma si giurato.

*Ex litteris Mediolani domini Jacobi de Cappo, datis 8 Aprilis.*

Di Roma si aspecta missier Bortolo Gattinara di hora in hora con la capitulatione autentica, et intendendo non serà di qua alcuna controversia se non sopra li dinari; che il Papa vorebbe con fiorentini pagarne se non 100 milia ducati et questi signori ne voleno 140 milia, dicendo non volere nè potere fare con manco; e sopra ciò se è scritto a Roma, et si aspetta la risposta. E dicono, questi danari e quelli scoderanno di qua voleno solo per pagare lo exercito dil servire passato et presente fin al principio di Maggio proximo. Di novo se ha, per lettere dil signor duce di Genoa, come ha per lettere di primo dal signor di Monaco, che uno bregantino venuto di Spagna dil Papa era arivato a Villafranca, et per li mali tempi occorse li di passati, et per schivar l'armata francese che conduce il ducha di Albania, ha tardato; e che madama la Regente havea scritto alli sindaci di Niza, che volea mandare in quella città da tre in quattro milia fanti per pigliare